

Tre studi di “Enermy” finanziati dalla Regione



Il Polo Regionale di Innovazione di Vercelli “Energie Rinnovabili e Mini-hydro” (Enermy), gestito dal Consorzio vercellese “Università e Impresa” Univer, porta a casa un altro importante risultato per garantire continuità alle sue attività, in vista della programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020 da parte della Regione Piemonte.

Nell’ambito del bando “Accesso alle agevolazioni per studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale riservate ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione 2013/2014”, il Polo Enermy con le imprese e i dipartimenti Univer aderenti ha presentato a fine 2013 quattro studi di fattibilità e ora l’Amministrazione Regionale ha deliberato di concedere il contributo a 3 su 4.

In particolare, la Regione fornirà un contributo a titolo di cofinanziamento di 72mila euro, a fronte di un investimento complessivo di 153mila, per la realizzazione dei tre studi di fattibilità che vedranno il coinvolgimento di 2 dipartimenti del Politecnico di Torino e di 3



Carlo Piazza

aziende piemontesi, di cui una vercellese.

«Il risultato conseguito costituisce un passo molto importante per il futuro del Polo Enermy, poiché assicura una continuità di azioni in vista della prossima programmazione Por-Fesr 2014-2020 da parte della Regione Piemonte. Infatti, gli studi di fattibilità approvati oggi potranno essere la base per la predisposizione di ulteriori progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale per le future misure di sostegno alle piccole e medie aziende nella nuova programmazione di fondi comunitari. Questo perché i progetti di ricerca

sperimentale, conseguenti a studi di fattibilità positivamente conclusi, rappresentano una sequenza virtuosa che risponde perfettamente alla “filosofia” voluta dalla Unione Europea e recepita dalla Regione Piemonte per lo sviluppo dell’innovazione a favore delle PMI», commentano **Roberto Isola**, Coordinatore Tecnico di Enermy e **Davide Vidotto**, Direttore del Consorzio Univer.

A riprova, per alcuni degli ultimi progetti di sviluppo industriale presentati da Enermy alla Regione l’anno scorso e per i quali è atteso a breve l’esito delle valutazioni, l’idea iniziale è stata sviluppata proprio attraverso appositi studi di fattibilità. Si tratta di una decina di iniziative per complessivi 5,7 milioni di Euro circa di investimento e per un ammontare di cofinanziamento richiesto dal Polo regionale Vercellese pari a 3,2 milioni.

Il Presidente di Univer **Carlo Piazza** sottolinea che «Prima di questo ultimo successo, il bilancio dei primi 6 anni di vita di Enermy, per le oltre 130 aziende aggregate e per le tre Università

piemontesi coinvolte, è di quasi 22 milioni di euro investiti in progetti sperimentali e studi di fattibilità, con 10,6 milioni di euro di cofinanziamento regionale. Il tutto con considerevoli ricadute dirette sulle aziende del nostro territorio e indirette a favore dell’intero tessuto economico del vercellese grazie alle competenze e alle conoscenze maturate dalle strutture operative di Univer nel campo delle energie rinnovabili, in stretto coordinamento con tutte le altre attività qualificanti del Consorzio, quali l’alta formazione e l’incubazione di nuove imprese».

Ma vediamo nel dettaglio e in sintesi che cosa prevedono i tre studi di fattibilità approvati. Il primo, in cui è coinvolta l’azienda vercellese **GEOenergia Srl** di Lozzolo, è indicato con l’acronimo “GEOboat”, che sta per “Monitoraggio della cementazione delle sonde geotermiche attraverso uno strumento wireless ad immersione”; obiettivo dello studio è di analizzare la fase di cementazione delle sonde geotermiche, dal punto di vista delle procedure di misura, dell’elettronica adatta

ad operare all’interno di una sonda geotermica in pressione e della comunicazione wireless tra i vari apparati.

Il secondo ha titolo “Gallerie metropolitane come fonte di energia geotermica”, con l’acronimo di “Enertun”. Lo studio presentato da **Politecnico di Torino** e da **Ddesa** srl di Torino, si propone di studiare l’utilizzo delle gallerie nel sottosuolo delle grandi aree urbane come fonte di energia geotermica, partendo dalla considerazione che nelle aree urbane si ricorre sempre più spesso allo sfruttamento del sottosuolo per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità (quali metropolitane, parcheggi sotterranei, passanti ferroviari, ecc.). La costanza di temperatura del sottosuolo può essere sfruttata per il condizionamento estivo ed invernale degli edifici con considerevoli riduzioni dei consumi energetici, pre-

disponendo le strutture portanti delle gallerie a tale scopo. Allo studio è interessata Infra.To, società della Città di Torino titolare delle infrastrutture e delle attività di progettazione, costruzione e sviluppo della Metropolitana di Torino.

Infine lo studio “PEL-LETchips” che ha per oggetto la “Valutazione di aspetti energetici e ambientali per la produzione locale e sostenibile di un combustibile legnoso alternativo al pellet”, vale a dire individuare e risolvere le principali criticità legate alla produzione di “chips” di legno di piccole dimensioni (cippato), a misura controllata e bassa umidità, con notevole risparmio di risorse (energia e acqua). Lo studio è proposto dal **Dipartimento Energia del Politecnico di Torino** e da **Rossetto snc**, azienda specializzata nel settore agroforestale.